

# C'è una lezione in ogni cosa, l'acqua come protagonista

**Scuola e lavoro.** Gli studenti alle prese con le acque di rogge, canali di scolo e canali irrigui. A cosa servono?

Il viaggio alla scoperta delle acque che scorrono sopra e sotto il suolo della media pianura bergamasca e della percezione che i bergamaschi hanno di esse, è stato vissuto da una ventina di studenti dei Licei Falcone, Lussana, Amaldi, Romero e Galileo, che, sotto la guida degli educatori di Edoomark (l'impresa sociale che, all'interno della compagine de L'Eco di Bergamo, affianca le scuole e le aziende nelle attività di alternanza) hanno sperimentato la complessità di un ambiente di lavoro ricco che svolge una funzione indispensabile ma, ahimè, poco conosciuta.

Il progetto è stato fortemente voluto direttamente dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, stanco di essere considerato sempre e solo un ente che produce fatture a carico dei cittadini e chiamato in causa solo quando le acque piovane abbondanti e imprevedibili allagano

La sfida più grande è stata quella di raccontare il lavoro invisibile di un ente indispensabile

strade e cantine. Il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca si occupa dal 1955 della manutenzione e del controllo della rete idrica sul nostro territorio

Il viaggio si è snodato dal 14 al 18 giugno e al suo termine il tutor Letizia Roggeri ha raccolto e consegnato al Consorzio le video interviste informative raccolte presso i contribuenti e che fotografano lo stato di salute della comunicazione del committente.

«Un'esperienza che ci ha messo a contatto con un lavoro molto creativo e che ha bisogno di studio per poter formulare le domande giuste agli intervistati e aggiustare il tiro ogni volta che era necessario raccogliere un giudizio preciso» raccontano gli studenti.

Nella cornice del centro di Bergamo, i ragazzi hanno intervistato alcuni passanti per valutare la loro conoscenza sull'importanza delle risorse idriche e bonifica, chiedendo loro di raccontare la propria esperienza personale, in un confronto aperto sulle tematiche di competenza del Consorzio: manutenzione della rete idrica, salvaguardia del territorio e dell'ambiente, prevenzione da allagamenti ed esondazioni.



Non tutti conoscono le acque che scorrono sotto i nostri piedi



Gli studenti sono diventati giornalisti con telecamera e microfono

E la risposta è stata tutt'altro che scontata. «I cittadini conoscono il Consorzio solo per il contributo che sono tenuti a versare annualmente, senza capirne il reale motivo» racconta Alessandro Gotti, uno degli studenti. «La sfida più

grande - conclude - è stata proprio quella di raccontare per contro l'operato di un ente che, restando talvolta invisibile, è in realtà fondamentale per il territorio e per l'ambiente in quanto capace di prevenire disastri».